

Arte**Gli Arazzi
di Raffaello Sanzio
eccezionalmente
esposti nella
Cappella Sistina***Barbara Jatta e altri, P. X*

Roma. I Musei Vaticani aprono le celebrazioni dell'«Anno Sanzio» (1520-2020) con l'eccezionale esposizione in loco di tutti gli arazzi commissionati all'artista urbinato per decorare la parte della Cappella papale.

Raffaello riconquista la Sistina

Barbara Jatta

Una celebrazione favolosa, 1520-2020, 500 anni, la metà di un millennio, che ha visto Raffaello Sanzio da Urbino protagonista della bellezza, dell'armonia, del gusto, e dell'ispirazione creativa di generazioni di pittori, scultori, decoratori, architetti ed artisti.

Un artista universale, Raffaello, che ha fornito alla civiltà figurativa occidentale i modelli supremi della Bellezza. Per comprendere pienamente Raffaello bisogna venire in Vaticano. I Palazzi ed i Musei Vaticani hanno il privilegio di essere i depositari dei più importanti cicli pittorici del grande urbinato. Le Stanze di Papa Giulio II della Rovere che hanno acquisito il nome dello stesso Raffaello in considerazione del valore degli affreschi (*Stanza dell'Incendio, Stanza della Segnatura, Stanza di Eliodoro e il*

Salone di Costantino), ma anche le imponenti e imprescindibili pale della Pinacoteca Vaticana attraverso le quali è possibile avere una efficace sintesi delle sue diverse fasi artistiche: la giovanile *Pala Oddi*, la delicata e matura *Madonna di Foligno* e la dirompente *Trasfigurazione*, ultima opera dell'artista. E poi ancora la predella della *Pala Baglioni* raffigurante le *Virtù teologiche - Fede, Speranza e Carità* - e poi ancora gli affreschi di Palazzo legati al cardinal Bibbiena e le celeberrime *Logge*, meta e mito di secoli di *grand touristes*.

La Cappella Sistina viene sempre identificata con Michelangelo e con i grandi "quattrocentisti" che nel XV secolo l'affrescarono lungo le pareti: Perugino, Ghirlandajo, Botticelli, Signorelli ma è a Raffaello che dobbiamo il completamento iconografico, teologico e catechetico di quel luogo universale con la realizzazione dei preziosissimi arazzi con le storie di san

Pietro e san Paolo, i patroni della Città Eterna e della Chiesa Romana.

Tante saranno le iniziative che i Musei Vaticani hanno intenzione di intraprendere per questo "anno Sanzio" del 2020: esposizioni, restauri, un convegno internazionale di studi, progetti di ricerca, libri, mostre e iniziative diverse.

Le celebrazioni avranno inizio, fra il 17 e il 23 febbraio, con la straordinaria presentazione degli arazzi in Cappella Sistina. In quella settimana i Musei Vaticani intendono ricostituire l'aspetto che la Cappella Sistina aveva durante gli anni del figlio di Lorenzo il Magnifico, il raffinato ed esteta Giovanni de' Medici papa Leone X (1513-1521), che li commissionò all'artista per la Cappella Magna dei Palazzi Vaticani.

Pochi mesi prima della prematura e improvvisa scomparsa dell'artista - il 26 dicembre 1519 - per la festività di Santo Stefano, i primi sette

arazzi della serie vennero esposti alla presenza del suo illustre committente. Il cerimoniere della Cappella papale, Paris de Grassis, annotava che a universale giudizio non si era mai visto niente di più bello al mondo - *ut fuit universale iudicium, sunt res qua non est aliquid in orbe nunc puichrius*.

L'intenzione dei Musei del Papa è quella di condividere - a cinquecento anni di distanza - la stessa Bellezza in omaggio al divino Raffaello.